

PROGETTO A PALAZZO GERACI_Monumento e Progetto. Dario Cottone

MAGAZINE

INDICI

CENTOPAGINE

CALL FOR PAPERS

ARCHIVIO

CONTATTI

TAG CLOUD

3d, 8 House, Alan Berger, Aldo Rossi, Aldo van Eyck, algoritmo genetico, Avram Noam Chomsky, Ben Van Berkel, Bernard Rudofsky, Bernard Tschumi, Bjarke Ingels, casbah, Christopher Alexander, città/ metropoli/ megalopoli, città islamica, Colin Rowe, Convective Apartment, corpo/ volto/ organismo/ cellula, David Graham Shane, David Harvey, David Raponi, Denis Diderot, denso/ rado, Feyerabend, figura/sfondo, Fonni, Fortunato Depero, Françoise Choay, François Roche, gemmazione, Giacomo Balla, Grasshopper, groundmark/ landmark, Ground Zero, guardare/vedere, Guy Debord, H.O.V.,

habitus, idea/ logica, identità/ sicurezza/ ospitalità,

immaginazione/

esperienza, interior/

exterior landscapes, Jane

Jacobs, Kabul, Kevin Lynch,

landmark, le Corbusier,

Louis Kahn, Ludwig Mies van der

Rohe, Mamoiada, Mansila e Tunón,

Memorial Plaza, modellazione,

Morphosis, MVRDV, Nuoro,

Open Space Technology, Orgosolo,

ospite, Parc de la Villette,

partecipazione, pattern, Philippe

Rahm, psiche, Pujiang,

rappresentazione/

realtà, Rem Koolhaas,

rendering, resistenze/resilienze

urbane, Roberto Venturi, script,

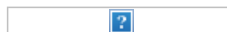
Sergej Michajlovič Ėjzenštejn,

set, struttura/ strati/

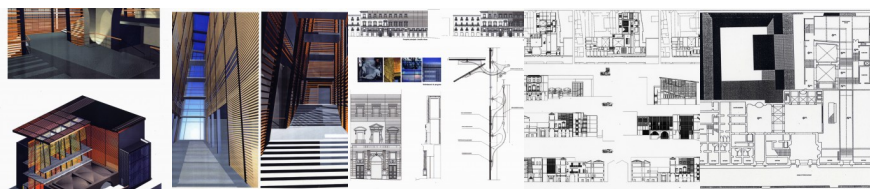
pelle, Team X, teoria/pratica,

Twin Towers, urban center Cagliari,

urbanizzazione/



Il progetto riguarda un edificio le cui vicende costruttive si svolgono tra il 1620 e il 1875. Il progetto si confronta con il monumento sostituendo le parti mancanti nel rispetto dell'asse di ingresso originario. Viene creato un suggestivo spazio centrale, costituito da pilastri retti ed inclinati i cui interspazi sono chiusi da bacchette di cotto; gli stessi elementi vengono usati nel cortile dove vengono mantenute le strutture voltate originarie. Il tema della ricostruzione della facciata affronta la volontà di non evocare la perdita materialità originaria. Si è scelto quindi di ricostruire l' *immagine potenziale* dell' impianto del '600 tramite l'applicazione di una *pelle* in continuazione dei resti della facciata originale che facesse da filtro tra il vecchio edificio e l'intervento moderno. Il nuovo prospetto è pensato in lamelle frangisole in metacrilato sulle quali viene serigrafata l'immagine della parte della facciata non più esistente. Le lamelle restituiranno, nel momento della loro totale chiusura, l'immagine di Palazzo Geraci, rendendo chiaramente distinguibili i diversi interventi.



infrastrutturazione,
urban profit/ urban
non profit, urbanscape, Vasilij
Kamenskij, Vittorio Gregotti,
vulnerabilità, Walter Benjamin,
Zaha Hadid, Zeitgeist,